

Scheda di Monitoraggio annuale del CdS in Scienze della Storia e del Documento - 2024

Analisi dei valori e dell'andamento degli indicatori

I - Attrattività

Il dato dell'indicatore iC00a per il 2023 conferma la tendenza, a partire dal 2021, a un leggero costante decremento del numero di nuovi immatricolati (in avvio di carriera), in quanto si passa dai 34 del 2022 ai 30 del 2023. Di conseguenza mostra una flessione anche il dato dell'indicatore iC00d sul totale degli iscritti (da 85 nel 2022 a 65 nel 2023). Sostanzialmente invariato l'indicatore iC00e (54 nel 2022, 53 nel 2023). In miglioramento risultano invece gli indicatori iC00c sugli iscritti per la prima volta a LM (da 17 per il 2022 a 21 per 2023) e iC00f (da 36 a 38). Sull'aspetto dell'attrattività il CdS ha da tempo intrapreso azioni ed iniziative di miglioramento, volte anche ad ovviare alla mancanza nel nostro Ateneo di un CdS in Storia.

Il CdS ha previsto una pluralità di percorsi formativi e professionalizzanti articolati in quattro curricula. Pur nella prioritaria attenzione alla formazione degli/delle insegnanti, dei futuri ricercatori/ricercatrici e di figure legate alla tutela dei beni librari e archivistici, allo scopo di migliorare l'attrattività del CdS sono state prese iniziative volte ad implementare il curriculum in 'Public History', attinente alle varie forme di divulgazione del sapere storico. In proposito si sono aggiunti, già dall'a.a. 2020-21, il laboratorio in 'Digital history' e quello relativo a 'La storia negli spazi museali' e dall'a.a. 2021-22 il laboratorio 'Editoria e Storia'. È inoltre stato attivato un insegnamento di 'Public history' nell'a.a. 2021-22.

Il CdS si mantiene particolarmente rispondente alle esigenze dei futuri/delle future insegnanti di scuola media inferiore e superiore, i quali hanno qui l'opportunità di conseguire i CFU necessari ad accedere alle diverse classi di insegnamento di lettere, storia e filosofia e storia dell'arte. Il corso di 'Didattica della storia' presenta altresì la finalità di dare alla storia un proprio specifico spazio all'interno del percorso 24 CFU erogato dall'Ateneo e si inserirà nella riforma del percorso da 60 CFU.

Proseguiranno le consuete attività volte alla promozione del CdS, a partire dall'iniziativa della "Giornata della storia", dedicata alla presentazione del Corso di studi e delle novità che si intendono apportare nell'anno accademico successivo, alla presenza degli studenti/studentesse, dei/delle docenti e delle parti sociali. Quest'anno (2024) è in fase avanzata di organizzazione per l'autunno (la data rimane da definire), con la partecipazione di persone espressione del mondo del lavoro legato al sapere storico e che già collaborano con il CdS, come Cecilia Palombelli, direttrice della Casa Editrice Viella, Michele Di Sivo, già direttore dell'Archivio di Stato di Roma, responsabili della biblioteca e dell'archivio della Fondazione Gramsci, Loredana Rotundo editor, autrice e regista Rai e Dario Petti ricercatore ed editore, responsabile della casa editrice Atlantide. Tale iniziativa, come in passato, intende coinvolgere sia gli studenti/studentesse iscritti/e al CdS in Scienze della storia e del documento, sia quelli/quelle dei CdS triennali interessati a proseguire la propria carriera universitaria.

Come già negli anni precedenti, si prevede l'organizzazione di incontri con gli studenti e le studentesse dei licei e delle scuole superiori del territorio.

Per ampliare l'offerta formativa per studenti e laureandi sono inoltre previste ulteriori attività formative extra-curricolari. Si sono organizzate e continueranno a tenersi visite ad archivi (già svolte presso l'Archivio di Stato di Roma, l'Archivio storico diplomatico del Ministero degli affari esteri, l'Archivio della provincia euro-mediterranea della Compagnia di Gesù),

biblioteche (già svolta presso la Biblioteca di Storia moderna e contemporanea), mostre e spettacoli teatrali con relativi seminari tenuti da autori/autrici e curatori/curatrici.

Si è provveduto inoltre alla realizzazione di un blog scientifico in cui fare confluire diversi prodotti audiovisivi come interviste e podcast realizzati in particolare nell'ambito del curriculum di Public History.

La grande maggioranza degli studenti/studentesse proviene da Roma e dal Lazio e il 53% ha conseguito il titolo di studio nella stessa provincia della sede di studi universitari. Non manca tuttavia una componente proveniente da altre regioni e un significativo seppure esiguo 3% di studenti provenienti dall'estero, favorita dalla presenza del curriculum internazionale di European History. Il 77% degli studenti non ha nessuno dei genitori già laureato. Ad una netta maggioranza di provenienza liceale si affianca una non trascurabile provenienza dagli istituti tecnici (15,6%). Tale dato prova che il CdS risulta attrattivo anche per studenti/studentesse che non hanno una specifica formazione nelle discipline umanistiche. Ciò rappresenta altresì una sfida dal punto di vista di una proposta didattica in grado di tenere conto di un bagaglio di conoscenze umanistiche non sempre sedimentato negli studi precedenti. A tal fine sono state previste azioni mirate a rafforzare la preparazione di base non sempre colmata durante il precedente ciclo di studi triennale: nell'offerta formativa del 2023/24 e 2024/25 sono stati inseriti nuovi insegnamenti finalizzati a consolidare lo studio delle metodologie di base.

Si conferma molto positiva la percentuale di iscritti/e al primo anno laureati/e in altri Atenei (iC04): del 50%, a fronte del 27,3% della media degli Atenei di area geografica e del 29,7% della media complessiva. Ciò attesta un buon livello di attrattività del CdS per studenti/studentesse provenienti da altri sedi universitarie.

II – Efficacia e andamento delle carriere

Riguardo al parametro dell'efficienza della didattica, la percentuale di laureati/e entro la durata normale del corso (iC02) è del 35,5%, in calo netto rispetto allo scorso anno (55,6%) ed ancor più rispetto a due anni fa (71,4%). La percentuale è un po' al di sotto della media degli Atenei non telematici (41,4% in area geografica; 48,4% in totale).

La percentuale sale peraltro al 64,5% per i laureati/e entro un anno dalla normale durata del corso (iC02BIS). I dati di questi indicatori, da mettere in relazione all'età media elevata dei laureati/e (27 anni), si comprendono considerando l'alto tasso di studenti/studentesse lavoratori/lavoratrici iscritti al CdS ed infatti il 70% dei laureati del CdS dichiara di avere già avuto esperienze professionali.

La percentuale di iscritti/e che hanno conseguito almeno 40 CFU nella durata normale del corso (iC01) era nell'ultimo rilevamento (2022; il dato per il 2023 non risulta indicato nella scheda) del 25,9%, al di sotto della media degli Atenei non telematici. Anche questo dato si può spiegare con una particolare incidenza del numero di studenti/studentesse che già lavorano come insegnanti e al riguardo nuove misure migliorative saranno illustrate nelle Conclusioni. Ciò vale anche per i valori, non negativi ma migliorabili, degli indicatori iC13, iC15 e iC16, leggermente inferiori alle medie di area geografica e italiana.

Gli indicatori relativi all'efficacia e andamento delle carriere palesano dunque, nel complesso, certi aspetti di relativa criticità, su cui il CdS ha riflettuto, mettendo in atto e programmando azioni migliorative.

Una prima iniziativa, volta anche a rispondere alla difficoltà nella preparazione dell'esame senza aver frequentato i corsi, segnalata dai questionari compilati dagli studenti/studentesse, è stata pensata in particolare a beneficio degli studenti/studentesse lavoratori/lavoratrici abitualmente non frequentanti. Al riguardo il CdS ha organizzato in via sperimentale, già dall'a.a. 2022-2023, un ciclo di incontri on-line (di 10 ore) ad integrazione di diversi

insegnamenti (sia obbligatori che opzionali) in presenza. Tali incontri, che anche per l'a.a. 2024-2025 saranno tenuti dagli stessi docenti titolari dei corsi su base volontaria, già hanno incontrato il favore degli iscritti/e che per motivi lavorativi si trovano impossibilitati a seguire la normale attività didattica in presenza. Il CdS intende pertanto continuare questa esperienza nei prossimi anni.

Una seconda azione migliorativa, già ricordata (I), è l'inserimento nell'offerta formativa del 2023/24 e 2024/25 di nuovi insegnamenti finalizzati a consolidare lo studio delle metodologie di base, utili a colmare eventuali lacune nella formazione pregressa.

Per limitare il numero degli studenti/studentesse fuori corso occorre poi un ulteriore sforzo per la uniformazione del carico didattico richiesto dagli insegnamenti erogati dal CdS che possa dunque consentire una maggiore prevedibilità dei tempi di studio e una più proficua organizzazione delle sessioni di esami. In realtà i giudizi espressi dagli studenti/studentesse sull'adeguatezza del carico di studio degli insegnamenti sono ampiamente positivi e confortano gli sforzi già avviati in tale direzione.

Tale esigenza sarà nuovamente rappresentata in sede di Consiglio di CdS e saranno monitorati nei prossimi anni gli indicatori di riferimento.

III - Soddisfazione e occupabilità degli studenti

I dati relativi agli indicatori iC07, iC07BIS, iC07TER sono, come già negli anni scorsi, positivi e in specie i primi due segnano un netto miglioramento rispetto alla precedente rilevazione (entrambi dal 60% del 2022 al 75% del 2023) e nettamente al di sopra degli altri Atenei, sia di area geografica che complessivi. IC07TER si mantiene costante al 75%, al di sopra degli Atenei di area (65,4%) e complessivi (72,4%).

Tali dati sono coerenti con le opinioni degli studenti/studentesse sull'efficacia del processo formativo, molto positive relativamente ai diversi elementi valutati, con una media che oscilla tra gli 8 e i 10 punti su 10.

Come per gli ultimi anni, nelle risposte degli studenti/studentesse è considerata molto positivamente l'organizzazione del CdS, con una media attorno all'8,5 nelle risposte relative al carico di lavoro (D1), all'organizzazione degli insegnamenti (D2) e degli esami (D3), attestandosi sopra la media ottenuta dalla Macroarea nel suo complesso.

Questo andamento ampiamente positivo, anche in una prospettiva comparativa con gli anni precedenti e con i dati aggregati della Macroarea, caratterizza in modo generale le valutazioni degli studenti.

In particolare, rispetto alle valutazioni espresse sul CdS per l'anno 2021-22 (prendendo come campione gli studenti che hanno frequentato oltre il 50% delle lezioni), si è registrato un miglioramento nei seguenti ambiti: D 4 (da 96,43 a 100), D 8 (da 78,57 a 100), D 9 (da 92,86 a 100), D 11 (da 85,71 a 90), D 12 (da 92,86 a 97,5), D 13 (da 98,81 a 100), D 14 (da 97,62 a 100), D 16 (da 97,06 a 100), D 19 (da 57,14 a 50; in questo caso il decremento deve essere considerato positivo, registrando una minore difficoltà a preparare gli esami per i non frequentanti), D 24 (da 98,81 a 100). Sostanzialmente stazionarie, in senso positivo, le altre voci, fatta eccezione per due decrementi significativi: quelli relativi alle voci D 17 (utilizzo del ricevimento, da 71,43 a 50) e D 21 (interesse verso un eventuale tutoraggio on line, da 92,86 a 70).

Nel primo caso, il risultato molto positivo della voce D 6 induce a escludere che il minore ricorso al ricevimento sia imputabile a una minore disponibilità dei docenti, ma piuttosto lascia pensare che i numerosi studenti/studentesse lavoratori/lavoratrici e fuori sede tendano a chiedere chiarimenti e informazioni a margine degli orari di lezione, talvolta nell'aula stessa, piuttosto che presentarsi a studio negli orari di ricevimento. La seconda voce in calo deve essere anch'essa letta in una chiave non negativa, in quanto segnala semplicemente un minore

interesse degli/delle utenti verso una possibile innovazione, che rimane comunque allo studio del corpo docente.

Resta da incentivare ulteriormente l'accesso e la partecipazione più attiva degli studenti/studentesse ai supporti didattici messi a disposizione e altresì potenziati grazie alle nuove opportunità che offre la piattaforma Microsoft Teams offerta dall'Ateneo.

Il complesso dei rilevamenti consente comunque di riconoscere al CdS un livello di qualità elevato.

<https://sisvalidat.it/AT-UNIROMA2/AA-2022/T-0/S-804/Z-0/CDL-K81/TAVOLA>

Valutazione dei laureati

Il campione preso in esame dal consorzio Alma Laurea per i laureati entro il 2023 è relativo a 32 laureati dei quali 31 hanno accettato di compilare il questionario, con una leggera prevalenza numerica delle donne (53,1 vs 46,9%). È anzitutto da notare, al punto 7 relativo ai giudizi sull'esperienza universitaria, che la quasi totalità del campione esaminato è soddisfatta del corso di laurea magistrale, con un 74,2% che dichiara di esserlo “decisamente sì” e un 22,6% “più sì che no” (il restante 3,2% esprime il giudizio “più no che sì”, mentre non ci sono valutazioni completamente negative). Da evidenziare che rispetto all'anno precedente il grado di soddisfazione piena è cresciuto di circa 20 punti percentuali. Nella voce relativa ai rapporti con i docenti i giudizi sono interamente positivi, con il 54,8% attestato su “decisamente sì” e il restante 45,2 su “più sì che no”.

Anche i giudizi sull'adeguatezza del carico di studio degli insegnamenti risultano largamente positivi: il 58,1% lo ritiene pienamente adeguato, il 32,3 “più sì che no”. Per quanto riguarda l'organizzazione degli esami, il 64,5% la giudica “sempre o quasi sempre” soddisfacente, mentre il 32,3% la giudica soddisfacente “per più della metà degli esami”.

Il carattere ampiamente positivo di tutti questi rilevamenti è suffragato dal fatto che il 90,3% dei laureati si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso di laurea magistrale nel medesimo Ateneo (dato che migliora il già positivo 83% della scorsa rilevazione).

Opinioni meno positive si registrano riguardo agli spazi dedicati allo studio individuale, seppur sono stati utilizzati dal 58,1%, con il 35,5% che ha dichiarato di non averli utilizzati pur essendo disponibili. Su questo dato influisce la condizione di studente-docente in altri istituti, come pure il pendolarismo di studenti e studentesse residenti in altra provincia.

Su questo punto si registra comunque la necessità di azioni di miglioramento delle strutture da intraprendere di concerto con la Macroarea di Lettere, in quanto il 61,1% dei fruitori ha giudicato questi spazi inadeguati.

<https://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/visualizza.php?anno=2023&corstipo=LS&ateneo=70027&facolta=615&gruppo=tutti&livello=tutti&area4=tutti&pa=70027&classe=tutti&postcorso=0580207300600005&isstella=0&isstella=0&presiui=tutti&disaggregazione=&LANG=it&CONFIG=profilo#Sezione8>

Dati occupazionali

Come già anticipato, gli indicatori iC07, iC07 BIS e TER relativi al 2023 mostrano un miglioramento di 15 punti percentuali nei primi due casi e una stabilità nel terzo caso rispetto al 2022, mentre il dato del 2021 (che indicava addirittura un 100% di occupati) è da ritenere poco significativo riferendosi ad un numero troppo esiguo di laureati/e. I nuovi dati sono

migliori di 10 punti percentuali a quelli della media degli Atenei di area geografica e pur di poco migliori a quelli complessivi.

A partire dalle informazioni e dalle valutazioni dai laureati raccolti dal Consorzio Alma Laurea è possibile conoscere il percorso universitario e la condizione occupazionale degli studenti/studentesse laureati/e. Dai dati raccolti nel 2023, che si basano su un campione di 25 laureati dei quali 19 hanno accettato di compilare il questionario (52% uomini e 48% donne) a un anno dalla laurea, si possono analizzare alcune informazioni rilevanti auspicabilmente indicative delle tendenze più generali.

A fronte di una età media elevata di 30,8 al momento della laurea (cfr. analisi in merito nel riquadro C1), a un anno dalla laurea il tasso di occupazione è del 70% per gli uomini e del 50% per le donne, in calo rispetto al dato complessivo del 77,8% della precedente rilevazione. Il tasso di occupazione si stabilizza anche per le donne al 75% a 3 anni dalla laurea, con un campione limitato a 4 intervistate su 10 laureati, e arriva al 100% a cinque anni dalla laurea, sebbene si tratti di un campione assai limitato (7 laureati e 3 intervistati).

Su 12 intervistati occupati, il 33% prosegue il lavoro iniziato prima della laurea, anche se questo dato si assottiglia progressivamente a tre anni e a cinque anni dalla laurea in cui si azzerà. A un anno dalla laurea è invece il 41% ad avere iniziato un lavoro dopo l'ottenimento del titolo di studio segnalando un calo rispetto al 64% della precedente rilevazione.

Il 75% dei laureati che proseguono il precedente lavoro hanno notato un miglioramento della loro condizione professionale grazie alla laurea e il totale del campione (100%) nota un miglioramento delle competenze professionali, anche se purtroppo non corrispondente a un miglioramento dal punto di vista economico. L'adeguatezza della formazione professionale e l'acquisizione delle competenze attraverso la laurea sono ritenute molto soddisfacenti dal 75% del campione. In netto miglioramento è la valutazione dell'efficacia della laurea nel lavoro svolto che dal 64% dello scorso anno passa all'81,8%.

La positività di questi dati conferma l'efficacia delle azioni intraprese dal CdS che risponde ampiamente agli obiettivi fissati, come dimostrato dall'indicatore D.1.02.02 "Percentuale dei laureati delle LM e delle LMCU che giudicano efficace (molto efficace/efficace + abbastanza efficace) nel lavoro quanto imparato dal corso" al 90,9% e in aumento rispetto alla rilevazione del 2022 (86,7%).

Tuttavia si aggrava la criticità della percentuale di disoccupazione a un anno dalla laurea che purtroppo continua a crescere passando dal 17% al 25%.

Ciò richiede un ulteriore sforzo nel potenziare i percorsi professionalizzanti già delineati nel CdS.

I contatti degli studenti del Corso di laurea con il mondo del lavoro sono favoriti dalle esperienze di stages o di tirocinio, previste nell'ambito del percorso formativo. Nell'intento di offrire delle esperienze di tirocinio maggiormente coerenti con i programmi dei diversi curricula sono state sottoscritte convenzioni con istituzioni culturali (biblioteche, archivi, fondazioni, centri di ricerca), non solo statali ma anche di enti locali, ecclesiastici, sia a Roma e nel Lazio che fuori regione, che sono in continuo aggiornamento (tra il 2023 e il 2024 sono state attivate due nuove convenzioni con Villa Mondragone e l'Archivio storico della provincia euro-mediterranea della Compagnia di Gesù). Tali accordi in alcuni casi si sono tradotti in opportunità di lavoro per i laureati del CdS.

Accanto al principale sbocco nel settore dell'istruzione è certamente da rafforzare il campo dei servizi, in particolare comunicazione e consulenza (ora rispettivamente al 8%), a cui è in particolar modo dedicato il curriculum in Public History rispetto al quale si è implementata l'offerta negli ultimi anni. Tale potenziamento, in termini di una maggiore versatilità della professionalizzazione, è già in atto grazie e ha visto una maggiore articolazione delle attività didattiche e laboratoriali proposte, come la costruzione di un blog scientifico (presente sul sito del CdS <https://www-2020.storiaedocumenti.lettere.uniroma2.it/la-storia-in-pubblico/>) che ha costituito l'opportunità di acquisire competenze tecniche e ampliare le capacità relazionali e

comunicative nell'ambito della divulgazione della Storia. Un primo riscontro positivo lo si ha dalla crescita del dato relativo ad "altri servizi", al 33% a tre anni dalla laurea e dal 33% di impiego nel settore informatico a 5 anni dalla laurea.

Tirocini in corso

Da luglio 2023 a giugno 2024 i dati forniti dall'Ufficio tirocini della Macroarea di Lettere e Filosofia indicano l'attivazione di 12 progetti formativi, di cui 4 riconoscimenti per attività professionali autonome, principalmente legate all'insegnamento scolastico.

I tirocini sono stati effettuati presso biblioteche e archivi di livello nazionale e presso enti locali e in istituzioni culturali valutate dal CdS particolarmente appropriati rispetto ai percorsi formativi e alle opportunità di professionalizzazione. Tra queste ultime si conferma la pluriennale convenzione con la Fondazione Istituto Gramsci, ma si aprono anche nuove collaborazioni sollecitate dai percorsi individuali di studio intrapresi degli stessi studenti, come la nuova convenzione con la Fondazione Giuseppe Di Vittorio, in cui si è già svolto un primo tirocinio, e quella con l'Archivio della provincia euro-mediterranea della Compagnia di Gesù attivata in occasione dello svolgimento di due tesi di laurea nel 2023/24. Ancora di nuova attivazione è il tirocinio presso la sede di Villa Mondragone, patrimonio dell'Ateneo, in cui sono stati promossi progetti formativi legati alla Public History e alla musealizzazione.

Accanto a questo continuo lavoro di aggiornamento delle convenzioni, inserite nella già ricca offerta della Macroarea, e di costruzione di rapporti con le realtà culturali del territorio, proseguono proficuamente le collaborazioni già instaurate con gli Enti e gli Istituti di ricerca da tempo reputati particolarmente idonei a completare la formazione degli studenti e delle studentesse. Tale valutazione avviene, grazie ad un continuo monitoraggio, sia in rapporto alla offerta formativa nel suo complesso, sia attraverso lo scambio tra i singoli studenti/studentesse e la Coordinatrice/il Coordinatore, in accordo con i/le docenti di riferimento del CdS e il responsabile dei tirocini con il supporto dell'Ufficio di Macroarea addetto. Un primo parziale elenco delle opportunità di tirocinio più fortemente raccomandate è stato pubblicato sul sito del corso di laurea e in continuo aggiornamento: <https://www-2020.storiaedocumenti.lettere.uniroma2.it/tirocini-e-stage/>

I riscontri forniti da enti e imprese dopo la conclusione dei tirocini effettuati dagli studenti del CdS sono estremamente positivi.

<https://www-2020.storiaedocumenti.lettere.uniroma2.it/tirocini-e-stage/>

IV – Qualificazione del corpo docente e sostenibilità

Sotto il profilo della sostenibilità della didattica, molto positivi, anche rispetto alla media degli Atenei di area geografica e complessivi, risultano gli indicatori iC05, iC27 e iC28, relativi al rapporto numerico studenti/docenti. Ottimo è il valore dell'indicatore iC08, attestante che la totalità dei docenti di ruolo appartiene a SSD di base e caratterizzanti del CdS.

L'indice della qualità della ricerca dei/delle docenti (iC09) è superiore sia alla soglia di riferimento che al valore medio degli atenei.

L'indicatore iC19 (ore di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato sul totale), scende rispetto al rilevamento dell'anno precedente (da 67,3% a 60,7%) e risulta adesso un po' inferiore alla media (71% per gli Atenei di area geografica e 73,1% complessivi). Scende leggermente, rispetto allo scorso anno, l'indicatore iC19 BIS (68,1%, già 70,5%; contro un 78-79% negli altri Atenei), lieve flessione ugualmente si registra per l'indicatore iC19TER,

nel 2023 al 74,2%, a fronte di un 82,7% degli Atenei di area e di un 83,4% degli Atenei complessivi.

A tale riguardo il CdS si propone di incrementare l'erogazione didattica di docenti e ricercatori strutturati nel CdS.

V - Internazionalizzazione

L'indicatore iC11 (percentuale di laureati/e entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) è pari al 181,8 %, più del doppio rispetto a quello degli Atenei di area e comunque molto superiore a quello degli Atenei complessivi (108,6%). Ottimo anche l'indicatore iC12, pari a 133,3%, al confronto sia con gli Atenei di area geografica (15,9%), sia con il totale degli Atenei non telematici (60,8%).

Pur trattandosi di dati legati a contingenze e fluttuazioni, essi possono intendersi come un risultato apprezzabile di una consolidata linea del CdS, che ha inteso sviluppare l'internazionalizzazione con l'istituzione di un curriculum di Storia e culture globali e di uno in 'European History'. Quest'ultimo, realizzato nell'ambito del consorzio UNICA, offre agli studenti opportunità di formazione all'estero e di conseguimento di un doppio titolo. Proprio per venire incontro alle esigenze degli studenti e delle studentesse, italiani/e e stranieri/e, si è deciso di ampliare l'offerta formativa in inglese inserendo insegnamenti coerenti con il percorso di studi provenienti da altri corsi di laurea ed erogando due insegnamenti in lingua inglese: Global History (M-STO/04), Early Modern History (M-STO/02).

Questo punto si ritiene non richiedere particolari ulteriori azioni correttive o migliorative.

CONCLUSIONI

Come attestano gli indicatori più significativi, cioè quelli che effettivamente dipendono dall'organizzazione e dall'attività del CdS, e le opinioni di studenti/studentesse e laureati/e, il quadro complessivo si mantiene buono.

Gli aspetti di minore positività o parziale criticità rimangono anzitutto quelli relativi al numero di immatricolati/e e all'ingresso nel mondo del lavoro dei laureati/e. In secondo luogo emerge la regolarità delle carriere e la distribuzione dell'erogazione della docenza. I primi due aspetti, seppur legati anche e soprattutto a fattori esterni, su cui il margine di azione del CdS è limitato, sono nondimeno già oggetto di attenzione da anni e per farvi fronte sono state intraprese linee di azione, che continuano anche con nuovi progetti ed iniziative.

Riepilogando quanto più ampiamente esposto sopra, esse consistono:

- per l'attrattività: attività di promozione del CdS all'interno e all'esterno della Macroarea, con utilizzo di risorse interne e esterne (realtà del mondo del lavoro già individuate). Tali attività saranno monitorate dal Coordinatore del CdS di concerto con il Gruppo di Riesame e con i docenti membri del CdS;
- per l'ingresso nel mondo del lavoro: potenziamento dei percorsi professionalizzanti già delineati nel CdS; aumento delle esperienze di stages o di tirocini; potenziamento ulteriore del settore della Public History, anche con attività laboratoriali attinenti ai servizi culturali, sociali e a quelli di consulenza. Una scadenza entro cui verificare, attraverso gli indicatori pertinenti (iC07, iC07 BIS e TER, indicatore D1.03:02 di Almalaurea), l'esito delle azioni può essere indicata circa in tre anni. Tali azioni saranno di competenza del Coordinatore del CdS, della Commissione di Indirizzo del CdS e dei docenti membri del Consiglio di CdS;
- per la regolarità delle carriere: ottimizzazione del carico di studio; offerta di attività didattica integrativa on-line per studenti/studentesse lavoratori/lavoratrici e di insegnamenti sulle metodologie di base. Tali azioni, già avviate, saranno monitorate dalla Commissione didattica

del CdS, dal Gruppo di Riesame e dal Coordinatore del CdS, attraverso gli indicatori iC01, iC02, iC13, iC15, iC16 oltre che considerando le opinioni espresse dagli studenti e dalle studentesse attraverso i questionari e in forma diretta ai/docenti.

- per la distribuzione della docenza: il CdS si farà carico, tramite il suo Consiglio e il suo Coordinatore, già nei prossimi due anni, di ampliare l'erogazione didattica di docenti e ricercatori/ricercatrici a tempo indeterminato e determinato, prestando attenzione agli indicatori di riferimento (iC19, iC19BIS, iC19TER).

Per quanto riguarda la Terza Missione, rilevante sotto diversi profili (in primo luogo dell'attrattività e degli sbocchi lavorativi) prosegue, come negli anni passati, il rapporto con alcune istituzioni culturali pubbliche e private del territorio con incontri e iniziative culturali aperte alle comunità. Il CdS ha sviluppato nel tempo una crescente attività di Terza Missione, che ha consentito di stabilire rapporti proficui e continuativi con diverse realtà scolastiche e culturali del territorio (in particolare, Roma Est e Castelli Romani).

L'obiettivo, come già precedentemente esplicitato, è quello di stabilire nuove forme di partenariato, volte alla formazione continua e alla messa a disposizione delle comunità locali delle più recenti acquisizioni della ricerca.

Sul piano di attività che intersecano gli ambiti didattici e di Terza Missione, prosegue l'attività del Laboratorio permanente di didattica della storia, sotto il coordinamento della prof.ssa Chiara Lucrezio Monticelli, attività condotta da un gruppo di lavoro che coinvolge docenti universitari e docenti di scuola media con il compito di gestire in maniera più consapevole e mirata l'orientamento degli studenti di scuola, di creare dei seminari di aggiornamento per docenti di ogni ordine e grado, di tenere contatti continuativi con studiosi e gruppi di ricerca operanti nel bacino di Terza Missione del CdS che si occupano di questa tematica.